

A Palazzo Robellini il 21 febbraio

Stefano Zecchi: per Zara e quella storia rimossa

Acqui Terme. Sono stati il dottor Carlo Sbrulati (già responsabile dell'organizzazione dell'"Acqui Storia") e l'avvocato Alessandra Terzolo, attuale assessore per la Cultura, congiuntamente, a introdurre giovedì 21 febbraio, nell'incontro di Palazzo Robellini, Roberto Zecchi, nell'ambito dell'ultimo evento acquese per la Giornata del Ricordo 2019.

Dal prosatore, già premiato da "Acqui Ambiente" e da "Acqui Storia", una narrazione intessuta di memorie (la nonna triestina, il ricordo personale dell'arrivo degli esuli istriani a Venezia, in Riva Schiavoni, lui quattordicenne in compagnia del padre, il monito "ricordati cosa fa una dittatura"; poi ecco i cenni a Palmiro Togliatti, a Tito e ad Aldo Moro) e spunti dalle sue scritture originali, in particolare da *L'amore al tempo della guerra*, il suo ultimo romanzo, edito da Mondadori. Ma a dir la verità all'ultima sua trilogia, che coinvolge tanto Fiume, quanto Pola, il pomeriggio è stato dedicato, con riflessi che han riguardato, con libero approccio, il tema delle foibe e ancora il film *Red Land*, De Gasperi e la linea Wilson, il carabiniere di Zara Antonio Varisco vittima delle Brigate Rosse, e la famiglia



Luxardo, celebre per il suo maraschino.

Con un vivo apprezzamento per le "parole nuove" (citiamo testualmente) che hanno accompagnato il 10 febbraio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

"Non volevo - così l'ospite - che si dimenticassero vicende capitate a gente come noi. Non solo. Volevo assolvere ad una sorta di liberazione, per affrontare gli eventi del passato che mi accorgevo, colpevolmente, di aver rimosso, come tanti in questo Paese - e tra questi il triste destino di una città multiculturale come Zara,

cancellata da 54 insensati e gratuiti bombardamenti angloamericani - ma senza il peso dell'analisi storica, da lasciare doverosamente agli specialisti". Anche se poi, Stefano Zecchi confessa, le memorie, i documenti, le storie personali, a lui consegnate da fedeli lettori, han saputo alimentare più volte l'ideazione dei suoi romanzi. Che a Calvino, Bassani e Cassola si ispirano nelle loro finalità, "per giungere al cuore dei lettori".

Nonostante i contenuti d'impegno affrontati, la leggerezza ha costituito il denominatore di un incontro cui ha fatto cornice un numeroso pubblico.